

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N.9-6172/2016

OGGETTO: Progetto: "Impianto idroelettrico EVA"
Comuni: Coazze
Proponente: Spring s.r.l.
Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 12/08/2015 il sig. Roberto Rocchietti in qualità di procuratore della società Spring s.r.l. - con sede legale in Torino - Corso Massimo D'Azeglio n. 76 partita iva n. 07345130012- ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico EVA".
- Il progetto è sottoposto alla fase di verifica di VIA in quanto, ai sensi del DM 30/3/2015 n.52, le soglie previste dalla categoria B2.41 della LR 40/98 e smi vengono dimezzate per la presenza di un ulteriore progetto di impianto idroelettrico sul medesimo corso d'acqua immediatamente a monte della prevista opera di presa.
- In data 22/12/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i..
- L'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.
- In data 16/02/2016 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul T. Sangonetto in Comune di Coazze. La soglia dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico in progetto è ubicata ad una quota di 1092.31 m s.l.m. e deriverebbe le acque del torrente in sponda destra immediatamente a monte del guado di recente realizzazione: quest'ultimo consente l'attraversamento dell'alveo per raggiungere l'Alpe Dindalera dalla pista agrosilvo-pastorale di servizio.
- In virtù della localizzazione prescelta il risultante bacino idrografico alla sezione di presa risulterebbe di un'estensione pari a 10,6 km².
- A livello catastale, l'opera di presa, il locale centrale ed il punto di restituzione si trovano localizzati all'interno di una particella di proprietà del Comune di Coazze (F. 5 P.1), il tracciato della condotta in pressione attraversa parte di alcune particelle di proprietà privata ed in parte si sviluppa lungo la pista forestale della Dindalera.
- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:
 - salto idraulico medio di 54.4 m;
 - portata media derivata di 92.1 l/s;
 - portata massima 140 l/s
 - potenza media di 49.1 kW;
 - la produzione media annua di 0,33GWh;
 - lunghezza condotta (m) 376
- Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di:
 - **presa a trappola** realizzata in cls armato rivestita in pietra con griglia di presa in acciaio, l'opera sarà ancorata al fondo tramite la realizzazione di armature tubolari del tipo a "micropali";
 - **vasca dissabbiatrice e camera di carico** realizzate in cls armato; la struttura risulterà posta sulla sponda destra e completamente interrata;
 - **difese spondali** per la protezione della condotta e il contenimento dei fenomeni erosivi in atto sul ramo non attivo del T. Sangonetto mediante impostazione di scogliere con massi reperiti in alveo (se di dimensioni > 0.8/1.0 mc) o portati da fuori. Le scogliere avranno altezza media di 1.70 m e, laddove necessario verranno vincolate al piede tramite chiodature in acciaio realizzate in fori iniettati di boiaccia cementizia;
 - **condotta forzata** in PVC con diametro esterno di 355 mm completamente interrata e posata su letto di sabbia granita;
 - **nuovo tratto di pista forestale** per l'accesso all'edificio di centrale di larghezza 3.5 m e cassonetto stradale di 30 cm in materiale stabilizzato. La nuova pista di lunghezza pari a 130 m non avrà curve o tornanti e sarà dotata di fosso laterale rivestito in geocomposito per la raccolta delle acque meteoriche che verranno convogliate nell'impluvio del rio sottostante;
 - **edificio di centrale e scarico**, l'edificio di centrale realizzato in cls armato di dimensioni fuori terra pari a 3 metri di altezza e 6 metri di lunghezza sarà addossato al versante, le volumetrie

non interrate saranno rivestite in pietrame. Il canale di scarico, anch'esso interrato, avrà diametro esterno 400 mm e permetterà di scaricare le acque a circa 20 m dalla centrale. Nel punto di scarico sarà realizzata una piccola difesa spondale per la protezione della condotta.

- **Elettrodotta** di allacciamento alla linea ENEL per cui sussistono due ipotesi: allacciamento all'elettrodotta di MT interrato previsto per la centrale in progetto della società Idrodinamo oppure linea dedicata al solo impianto in progetto in Bassa Tensione di tipo aereo.

- Immediatamente a monte delle opere in progetto è attualmente in corso d'istruttoria la procedura autorizzativa di un ulteriore impianto idroelettrico, proposto dalla società Idrodinamo, con punto di restituzione delle acque turbinate pochi metri a monte della prevista opera di presa del progetto in esame.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
- nota prot. n. 2385 del 06/02/2016 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune e la provincia di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - ◆ Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
 - ◆ L.R. 45/98 terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
- Per quanto concerne il PRGC del Comune di Coazze le opere in progetto interessano aree classificate come area agricola (seppur incolta), poste al di fuori di aree di pregio ambientale, area del Parco Orsiera Rocciavré o altre aree diversamente codificate.
- Per quanto concerne la carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologica allegata al PRGC le opere interessano aree in Classe IIIa (pericolosità geomorfologica elevata).
- Per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica questa risulta di competenza del Comune e della Soprintendenza belle arti e paesaggio.
- Per quanto concerne l'autorizzazione per il Vincolo idrogeologico ai sensi della LR 45/89 e smi in base ai dati riportati in progetto risulterebbe di competenza comunale, tale ipotesi andrà tuttavia confermata a seguito delle prevedibili modifiche progettuali. Si ricorda che per questo calcolo vanno presi in considerazione solo gli interventi nelle aree vincolate, scomputando altresì le parti sotto strada.
- In data 11/04/2014 il proponente ha presentato istanza di concessione di derivazione d'acqua ai sensi dell'art. 34 D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e in data 29/04/2015 si è svolta la visita locale con valore di Conferenza dei Servizi ai sensi del medesimo regolamento.

dal punto di vista progettuale

- Il guado esistente in corrispondenza della prevista opera di presa, dotato di scala di risalita, è stato realizzato senza tenere in considerazione che la portata del corso d'acqua in corrispondenza della platea a monte e a valle del manufatto si allarga su tutta la superficie a disposizione, con battenti d'acqua talvolta esigui, costituendo, di fatto, un ostacolo invalicabile all'ittiofauna. In fase di esercizio del nuovo impianto questa condizione, tanto più rilevante quanto minore è la portata in transito, verrebbe accentuata dalla riduzione delle portate rilasciate all'opera di presa.
- Per quanto concerne i materiali da scavo derivanti dalla realizzazione dell'opera nel suo complesso, si prende atto che dal prospetto riepilogativo presentato, emerge che l'intero volume di materiale derivante dagli scavi (circa 1120 mc) verrà reimpiegato in loco ex art. 184 del D.Lgs 152/06 e smi per la realizzazione di riporti e/o reinterri e sistemazioni. Non è pertanto prevista la gestione di materiali da scavo in regime di sottoprodotto come "terre e rocce da scavo". Si rileva che il bilancio inerti potrebbe subire qualche modifica connessa alla necessità di realizzare un tracciato della condotta che non preveda la realizzazione della difesa spondale in destra orografica.

dal punto di vista ambientale

- Nell'area oggetto di studio sono stati analizzati i 450 m di corso d'acqua interessati dal progetto: il mesohabitat rinvenuto e quello denominato riffle per l'intero ambito preso in esame.
- Il DMV base proposto, pari a 53 l/s risulta inferiore agli 81 l/s della portata Q_{355} stimata, quest'ultima paragonabile alla portata di magra del corso d'acqua. Tale differenza verrebbe colmata in alcuni periodi grazie alla prevista modulazione del 15% mentre in quelli più critici, caratterizzati da basse portate, risulterebbe maggiormente significativa.
- Si richiede pertanto di adeguare il rilascio alla Q_{355} stimata per l'anno medio; inoltre si chiede anche di valutare con scenari la necessità di prevedere una modulazione. Per le fasi progettuali successive sarà inoltre necessario rifare l'analisi della producibilità basandola sui nuovi rilasci annui previsti.
- Per quanto concerne i monitoraggi i campionamenti effettuati hanno fatto registrare per la parte biologica una classe di stato ecologico elevato per tutte e tre le stazioni, con valori dell'indice STAR_ICMi pari a 0,970 per la stazione di monte, 0,958 per la stazione del tratto sotteso e 0,981 per la stazione di valle. I valori misurati sono leggermente inferiori al valore di riferimento (1,003) stimato per situazioni indisturbate (Decreto 8 novembre 2010, n. 260).
- Per la determinazione dell'ittiofauna si è effettuato un monitoraggio con la finalità di valutare potenziali criticità per la conservazione della fauna ittica in relazione alla realizzazione degli interventi in progetto. Sono stati esaminati due tratti di lunghezza pari a circa 100 m del T. Sangonetto presso la località Sordini. Il campionamento effettuato concorda con quanto rilevato precedentemente a monte dell'opera di presa, l'unica specie rinvenuta è infatti la trota di torrente o trota fario (*Salmo trutta*) con una popolazione composta interamente da individui

fenotipicamente riferibili alla linea evolutiva Atlantica, alloctona per l'Italia.

- Il piano di monitoraggio in corso d'opera e post-operam presentato non risulta coerente con quello ante operam, essendo presenti elementi di qualità non determinati in quest'ultima fase. Si suggerisce di concordare preventivamente il piano di monitoraggio in corso'opera e post-operam con ARPA Piemonte.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto concerne la parte geotecnica questa risulta mancante delle indagini in situ.
- Manca inoltre una carta geomorfologica estesa a tutte le aree interessate dal progetto e all'intorno significativo nella quale siano riportate tra le altre cose le battute di sponda sul corso d'acqua nel tratto sotteso evidenziando le criticità in caso di fenomeni alluvionali. Inoltre andranno fatte considerazioni sulla possibilità di riattivazione del ramo del T. Sangonetto attualmente occupato dalla pista per la borgata Dindalera.
- Per il nuovo tratto di pista forestale che permetterà di raggiungere la centrale dovranno essere prodotte sezioni e verifiche di stabilità, ciò solo se ci sono riporti o sbancamenti che superano i 2m.

Vegetazione

- Lungo il torrente infine si trovano popolamenti lineari a prevalenza di salici arbustivi variamente consociati, localmente in mescolanza con pioppo nero, pioppo bianco e Buddleja davidii. Questa formazione, in relazione alla morfologia dell'alveo e al substrato (grandi massi), occupa spazi estremamente ristretti nell'immediata prossimità del torrente ed è attribuibile al tipo forestale "SP10C Saliceto arbustivo ripario con Buddleja davidii".
- Andrà compensata come prevede la vigente normativa forestale la sottrazione di superficie boscata.

Paesaggio

- Per quanto concerne l'autorizzazione paesaggistica questa risulta vista la potenza installata di competenza del Comune e della Soprintendenza. Nel prosieguo dell'iter autorizzativo andrà pertanto presentata la documentazione richiesta dalla normativa vigente in materia paesaggistica valutando in particolare la compatibilità dell'intervento con Il Piano Paesaggistico Regionale riadattato con DGR n.20-1442 del 18 maggio 2005. Particolare attenzione andrà posta all'analisi dell'impatto dell'elettrodotto al momento non definito.

Ritenuto che:

- Per il progetto in esame considerati il ridotto dimensionamento, il breve tratto di corso d'acqua interessato pari a circa 450 m e l'estensione delle aree interferite dal cantiere, non siano prevedibili impatti particolarmente rilevanti;
- visto il rischio di non raggiungimento degli obiettivi fissati per il corpo idrico interferito sia tuttavia imprescindibile completare il monitoraggio ante operam e realizzare quello per la fase di cantiere e post operam secondo le modalità che saranno concordate con ARPA ;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- in considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:

- Per tutti gli aspetti autorizzativi e le richieste d'integrazione non richiamate nel presente provvedimento occorrerà fare riferimento alla nota prot. n. 101953 del 14/7/2015 del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana.
- Andranno valutate modifiche progettuali, come richiesto dal Settore Tecnico della Regione Piemonte, che non prevedano la realizzazione della scogliera e della mantellata in sponda destra a valle dell'opera di presa.
- Dovrà essere progettata la modifica della platea di fondo esistente in corrispondenza del guado creando all'interno della stessa una sorta di alveo di magra caratterizzato in ogni condizione da una velocità della corrente adeguata alle capacità natatorie della fauna presente per permetterne il transito fino all'imbocco della scala di risalita.
- Il DMV base dovrà essere posto pari alla q_{355} stimata in 81 l/s, andrà inoltre valutata la necessità di prevedere una modulazione dei rilasci. Quest'ultimi in ogni caso dovranno essere tali da non compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po.
- Sulla base delle suddette modifiche e delle richieste sui maggiori rilasci andrà rivisto il quadro economico del progetto e la sua sostenibilità.
- La caratterizzazione qualitativa ante-operam deve essere completata al fine di giungere a 3 rilievi annui degli elementi di qualità biologici e 4 degli elementi di qualità fisico-chimici e chimici. Considerato che il proponente ha già eseguito, a fine marzo 2014, una campagna di monitoraggio in tre punti (a monte dell'opera di presa, nel tratto sotteso ed a valle), si ritiene, vista anche la classificazione dell'intervento ex art. 34 del DPGR 10/R, che la caratterizzazione qualitativa del corso d'acqua possa essere completata utilizzando i risultati della campagna del marzo 2014.
- Dovranno essere valutati gli scenari che possono originarsi a seguito della possibile realizzazione dell'impianto a monte (Idrodinamo), per quanto concerne l'ubicazione dei punti di monitoraggio.
- Per quanto concerne la parte geotecnica andranno effettuate le prove MASV richieste, che serviranno anche per confermare o correggere l'indicazione della relazione geologica della categoria del suolo che è stato dato in classe A.
- Dovrà essere prodotta una carta geomorfologica estesa a tutte le aree interessate dal progetto e all'intorno significativo nella quale siano riportate tra le altre cose le battute di sponda sul corso d'acqua nel tratto sotteso evidenziando le criticità in caso di fenomeni alluvionali. Inoltre andranno fatte considerazioni sul fatto che in corrispondenza della futura parrebbe esserci un

ramo riattivabile del T. Sangonetto.

- Per il nuovo tratto di pista forestale che permetterà di raggiungere la centrale nel caso siano previsti riporti o sbancamenti che superano i 2m dovranno essere prodotte sezioni e verifiche di stabilità,
- Dovranno essere dettagliate con apposito progetto le compensazioni forestali ed ambientali che s'intendono realizzare.
- Dovranno essere adottate in fase di cantiere accorgimenti per evitare la propagazione verso monte di piante esotiche attenendosi alle indicazioni linee guida regionali disponibili sul sito web dell'ente. In particolare viene indicata la presenza di *Buddleja davidii* specie esotica invasiva inserita nella black list regionale (DGR 18 dicembre 2012 n. 46-5100) per tale ragione è necessario mettere in atto tutte le azioni atte a prevenire la diffusione e garantirne la gestione prevedendo a priori la verifica della presenza di tale specie. Per evitare che durante la fase di cantiere vengano dispersi semi o propaguli nelle aree circostanti sarà necessario seguire le seguenti misure di gestione atte al contenimento della specie:
 - promuovere azioni di contenimento in area esterna all'area d'intervento principale eliminazione degli individui portaseme;
 - al fine di limitare le superfici nude di terreno nell'area di cantiere la progettazione dovrà prevedere dove possibile che gli inerenti di scavo e riporto vengano effettuati per lotti successivi;
 - prevedere sempre la semina di specie indigene sui suoli resi nudi a seguito degli interventi, evitare dove possibile l'utilizzo di terreno proveniente da aree esterne al cantiere;
 - prevedere un'area di lavaggio pneumatici degli autoveicoli in entrata ed uscita dal cantiere;
 - nel caso di decespugliamenti in aree invase da *Buddleja* curare attentamente la pulizia delle macchine impiegate e rimuovere ogni residuo di sfalcio in quanto la specie può moltiplicarsi vegetativamente a partire da porzioni di rami.
- Dovrà essere presentata relazione previsionale di impatto acustico da redigere secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616 al fine di valutare i possibili impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera; qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000. Si ricorda che ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" *"l'Autorizzazione in Deroga ai limiti acustici vigenti è di competenza comunale e comporta l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo, con possibili limitazioni orarie e di carattere organizzativo e procedurale.*

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera, adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.

- Le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall’Autorità competente in materia. In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d’emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell’ambiente.
- Per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate attraverso interventi di semina di specie prative e di messa a dimora di specie arboree autoctone.
- E’ necessario prevedere l’adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria.
- Dovrà essere prevista nel piano di manutenzione dell’impianto la pulizia periodica della scala di risalita e della traversa per eliminare il materiale depositato, tronchi, rami e rifiuti vari, visto anche l’elevato trasporto di materiale solido della Dora Riparia.
- I rifiuti intercettati dallo sgrigliatore dell’opera di presa sono rifiuti speciali non pericolosi; durante l’attività della centrale idroelettrica è necessaria l’adozione di un protocollo di gestione dei rifiuti che ne garantisca il corretto smaltimento.

Adempimenti

- All’ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l’inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell’attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell’opera ai sensi dell’art. 8 della L.R. 40/98.
- Si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all’ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all’attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all’opera in oggetto.
- Dovrà essere trasmesso all’ARPA e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino copia del progetto esecutivo approvato al fine di valutare in fase di cantiere e di post-operam il rispetto delle prescrizioni così come previsto dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i..

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la l.r. 14 dicembre 1998 n.40 e smi *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*
- il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e smi *“Norme in materia ambientale”*

- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- l’art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014 n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 legge 5 giugno 2003, n. 131
- l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto *“Impianto idroelettrico EVA”* presentato dalla società Spring s.r.l. - con sede legale in Torino – Corso Massimo D’Azeglio n. 76 partita iva n. 07345130012 dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi);;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l’Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04/03/2016

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina